

8

**Convenzione
tra la Chiesa metodista coreana di Roma,
la Tavola valdese
e il Comitato permanente OPCEMI**

NOTA

La Chiesa Metodista Coreana di Roma nel 1996 chiede di essere accolta nell'Unione delle chiese valdesi e metodiste.

La convenzione che ne regola i rapporti con la Tavola valdese e con il Comitato permanente dell'OPCEMI è approvata dal Sinodo con 70/SI/1996.

La convenzione viene indicata con la sigla CMCR/1996.

In esecuzione della Convenzione è stato redatto lo Statuto approvato con 73/SI/1999.

La Tavola Valdese, rappresentata dal suo Moderatore,
Il Comitato Permanente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia, rappresentato dal suo Presidente,
La Chiesa Metodista Coreana di Roma, rappresentata dal pastore Hong Ki Suck,

premessò

- che in data 11 aprile 1996 la Chiesa Metodista Coreana di Roma (da ora in avanti indicata con la sigla CMC) ha chiesto di entrare a far parte dell'unione delle chiese metodiste e valdesi e pertanto di inserirsi nella giurisdizione sinodale;

- che tale domanda era stata preceduta da analoga richiesta formulata il 16 febbraio 1996 dal Vescovo Sung Soon Lee della Conferenza del sud Corea della Chiesa Metodista Coreana alla quale la CMC faceva capo;

- che, trattandosi della domanda di una chiesa locale formatasi fuori dell'ordinamento valdese, comune alle chiese valdesi e metodiste che sono in Italia, è stata seguita la procedura prevista dalla vigente regolamentazione, ma per le caratteristiche proprie della CMC è necessario regolare con convenzione alcuni aspetti della partecipazione di detta chiesa alla vita dell'unione, sia pure nel quadro del regolamento per le chiese locali metodiste che ad essa si applica;

- che alla presente convenzione partecipa il Comitato Permanente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (da ora in avanti indicato con la sigla CP/OPCEMI) in quanto alcuni aspetti della convenzione interessano le responsabilità proprie di tale ente in materia finanziaria e in materia di rapporti con chiese e organizzazioni metodiste;

tutto ciò premesso, *convengono* su quanto segue:

1) la cura pastorale della CMC sarà assicurata da pastore o pastora scelto dalla CMC stessa, normalmente in accordo con gli organi responsabili della Conferenza del sud Corea della Chiesa Metodista Coreana; la scelta dovrà essere approvata dalla Tavola Valdese, sentito il CP/OPCEMI; il pastore o la pastora così assunto viene iscritto nel ruolo tenuto dalla Tavola Valdese fra i pastori in attività di servizio amministrativamente dipendenti da altro ente;

2) il sostentamento del pastore o pastora e le spese locali sono a carico della CMC, la quale verserà anche un contributo annuale al CP/OPCEMI;

3) l'assemblea dei membri comunicanti (ossia in piena relazione con la chiesa) e il consiglio di chiesa potranno avere funzionamento e composizione diversi da quelli previsti dal regolamento per le chiese locali metodiste, in base a uno statuto approvato dal sinodo entro due anni dalla firma della presente convenzione.

Torre Pellice, 30 agosto 1996

Il moderatore della Tavola valdese
Il presidente del CP/OPCEMI
Il rappresentante della CMC

Gianni E. Rostan
Valdo Benecchi
Hong Ki Suck

STATUTO DELLA CHIESA METODISTA COREANA DI ROMA

Art. 1 - (origine e denominazione)

1.1 La “Chiesa Metodista Coreana di Roma” (CMCR) con sede a Roma, è sorta per venire incontro alle esigenze di credenti di lingua coreana di diverse denominazioni che soggiornano a Roma. La Unione delle Chiese Metodiste Coreane (CMC) mise loro a disposizione dall’anno 1996 un pastore di lingua coreana e locali di culto e di ritrovo.

1.2 La comunità che è nata da questo servizio intende continuare ad essere uno spazio offerto alle credenti e ai credenti di lingua coreana affinché possano vivere la loro fede insieme.

Art. 2 - (scopo)

2.1 Scopo della CMCR è la diffusione della parola di Cristo e l’evangelizzazione dei coreani residenti a Roma basate sulla testimonianza cristiana e animate da uno spirito ecumenico e sociale.

Art. 3 - (confessione di fede)

3.1 In comunione di fede con le Chiese Metodiste, la CMCR confessa di credere in Dio Padre; in Gesù Cristo, figlio di Dio, Signore e Salvatore del Mondo e nello Spirito Santo, secondo quanto afferma il credo apostolico.

3.2 La fede della Chiesa trova il suo fondamento nelle Scritture di Israele e nelle Scritture apostoliche (Antico e Nuovo Testamento); esse sole hanno autorità sulla sua vita.

Art. 4 - (membri della CMCR)

4.1 Chiunque, indipendentemente dalla confessione di provenienza e dalla Chiesa in cui ha ricevuto il battesimo, può diventare membro della CMCR, aderendovi in modo cosciente e volontario, dopo aver preso conoscenza della sua linea teologica.

4.2 Il fatto di essere membri della CMCR non implica necessariamente una rinuncia al diritto di essere membri comunicanti della propria chiesa di

origine o di un'altra chiesa cristiana, ma esprime un impegno di vita liberamente scelto.

Art. 5 - (*inserimento nella Chiesa Evangelica Valdese*)

5.1 La CMCR fa parte della Chiesa Evangelica Valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi. Essa si regge in base al proprio statuto e, per quanto ivi non previsto, applica le discipline vigenti nell'ordinamento valdese.

5.2 Apposita convenzione tra la Tavola valdese e il Consiglio della CMCR regola la partecipazione di quest'ultima alla vita della Chiesa Evangelica Valdese, nel rispetto dei caratteri definiti nel presente statuto.

Art. 6 - (*organi*)

6.1 L'assemblea, formata da tutti i membri iscritti, è responsabile della vita della chiesa.

L'assemblea viene convocata una volta all'anno con un preavviso scritto di almeno 15 giorni contenente l'ordine del giorno.

6.2 Il Consiglio è composto da almeno cinque persone che vengono elette ogni anno dall'assemblea tra i membri della CMCR.

Art. 7 - (*cura pastorale*)

7.1 La cura pastorale della CMCR è affidata ad una pastora o pastore scelto, previa consultazione della Tavola valdese e della CMCR, dall'Unione delle Chiese Metodiste Coreane (CMC) che provvede alla sua assunzione.

7.2 Ferme restando le competenze disciplinari della Tavola nei confronti degli iscritti nel proprio ruolo generale ai sensi dell'ordinamento valdese, i rapporti amministrativi con il pastore o la pastora sono tenuti dalla CMC.

Art. 8 - (*culti e attività*)

8.1 Il culto, attività irrinunciabile della CMCR, viene celebrato regolarmente non meno di una volta alla settimana a Roma e inoltre dove e quando l'assemblea delibera che venga svolto.

8.2 L'ordine del culto è di tipo riformato e segue la liturgia in uso nelle chiese CMC, anche riguardo alla celebrazione dei sacramenti (Battesimo e Santa Cena).

8.3 Tutti i membri e i simpatizzanti vengono informati sulle attività e in particolare sugli orari e luoghi di svolgimento dei culti attraverso una lettera circolare a cura della pastora/del pastore, coadiuvata/o dal consiglio.

Art. 9 - (*finanze*)

9.1 Le attività della CMCR e gli oneri relativi ad una cura pastorale adeguata sono sostenuti dalla CMCR stessa.

9.2 L'Assemblea, attraverso il Consiglio, è responsabile della gestione dei doni e delle offerte.

Art. 10 - (*modifiche statutarie*)

10.1 Le proposte di modifica al presente statuto vengono ricevute dal Consiglio che ne cura la presentazione all'Assemblea, dopo aver raccolto il parere della Tavola valdese. L'Assemblea, convocata secondo la procedura ordinaria, approva le modifiche statutarie con la maggioranza dei tre quarti dei votanti.

10.2 Le modifiche entrano in vigore con l'approvazione del Sinodo delle chiese valdesi e metodiste.

Art. 11 - (*entrata in vigore*)

11.1 Il presente statuto entra in vigore con l'approvazione da parte del Sinodo delle chiese valdesi e metodiste.